

La scuola di Ulm

Abbiamo detto che, sia per motivi politici sia, forse, perché è stata un'esperienza che è andata esaurendosi, nel 1933 il Bauhaus chiude definitivamente. Molti dei suoi docenti e studenti, a causa del sopravvento del nazismo, emigrano negli Stati Uniti. Alcuni di loro tetano qui di riproporre e proseguire l'esperienza tedesca: L. Moholy-Nagy fonda a Chicago il New Bauhaus ma l'iniziativa durerà solamente un anno; J. Albers conseguirà risultati più soddisfacenti ottenendo una cattedra all'università di Yale che gli affiderà un corso sul colore. Sta di fatto che la realtà industriale statunitense è assai diversa da quella tedesca e diverse sono soprattutto le tendenze progettuali e gli scopi produttivi; per questo motivo l'esperienza del Bauhaus non riesce a radicarsi ed a trovare un nuovo territorio di sviluppo.

Anche in Germania, dopo la Seconda Guerra Mondiale, si tenterà un recupero dell'esperienza del Bauhaus. Promotore dell'iniziativa, a Ulm, sarà Max Bill (ex studente del Bauhaus). La sua idea è proprio quella di mettere in piedi nuovamente una scuola di progettazione, riproponendo in tutto i canoni didattici del Bauhaus. La Germania uscita dalla guerra è una nazione distrutta e logorata; ci vorranno dieci anni perché l'idea di M. Bill si realizzi. Infatti per la costruzione della scuola, che nasce come un'iniziativa privata, erano necessari fondi; i primi finanziamenti vengono dati da Inge Scholl, che già nel 1946 in memoria di due nipoti fucilati dai nazisti aveva creato un'Università popolare. I primi contatti tra la Scholl e Bill erano avvenuti già nel 1947, si può quindi affermare che una prima fase della Scuola di Ulm avviene ancora prima della costruzione dell'edificio che la ospiterà. Infatti fino al 1952 (anno delle prime donazioni di materiale per poter costruire l'edificio) si alternarono alcune iniziative di promozione e alcune mostre itineranti.

Nel 1953 inizieranno sulla collina del Kuhberg, che sovrasta la vecchia città di Ulm, i lavori di costruzione dell'edificio progettato da Max Bill e nel 1955 si avrà l'inaugurazione ufficiale della Hochschule für Gestaltung (HfG) di Ulm con un discorso di W. Gropius, proprio a sottolineare la volontà di un collegamento ideale al Bauhaus. Lo stesso edificio si presenta, anche se in maniera più semplice, come prosecutore dei concetti del Bauhaus (è un edificio basso, assai geometrico, senza decorazioni, con finestre a nastro,...). La continuità con la precedente scuola tedesca rimarrà, però, molto ideale e riscontrabile solamente nella struttura didattica con la presenza di un corso propedeutico (il cui primo docente sarà nuovamente Itten) della durata di un anno che dava poi accesso ai successivi tre anni di scuola.

La Scuola di Ulm si presenta con una teorizzazione di fondo, maturata nel tempo, molto più profonda di quella del Bauhaus, che si basa su positivismo logico, pragmatismo e studio della bionica. Il modello scolastico vuole riprendere il campus universitario e basarsi sul metodo Montessori ("learning by doing"); i riferimenti artistici sono volti a De Stijl, costruttivismo e Bauhaus.

I docenti più giovani però spingevano affinché venisse abbandonato il modello del Bauhaus, affinché venisse data anche un'impostazione teorica e morale alla scuola che si rifacesse alle teorie neopositiviste e bioniche (la bionica è la disciplina che studia le figure naturali ritenendo che la natura stessa dopo milioni di anni sia giunta ad elaborare forme perfette) e affinché l'impronta didattica della scuola assumesse un'alea più moderna adatta ai tempi contemporanei. In seguito alle discussioni sorte su questi argomenti Max Bill nel 1957 abbandona la scuola.

La scuola a questo punto cambia radicalmente la sua impostazione didattica e di approccio al progetto.. Si può affermare che è a partire da questo momento che la scuola sviluppa il suo metodo. Questo è sì legato al passato Bauhaus ma è anche proiettato a porsi delle solide basi teorico-filosofiche.

Gugelot e Maldonado istituiscono alcuni corsi a carattere scientifico come semiotica, ergonomia, scienza della comunicazione. Viene così introdotto nel 1958 un laboratorio di percezione visiva, non intuizionista ed allusivo come quello tenuto da Itten nei primi anni, basato sullo studio di leggi della fisica e dell'ottica. Anche il corso propedeutico, dopo aver allontanato Itten, viene strutturato in maniera che vengano poste della basi scientifiche ai lavori ed alle esercitazioni svolte. Nel 1960 viene aperto, all'interno della sezione di comunicazione visiva, un settore dedicato al cinema. Nel 1961 il corso fondamentale viene mutato o meglio specializzato a seconda delle differenti sezioni (product, graphic,...)

Dal 1962 al 1968 si arriva alla chiusura nonostante importanti lavori effettuati, si arriva alla chiusura della scuola forse per via di una mancanza di organizzazione. Questa situazione di grandi contrapposizioni ha sì creato una grande produzione teorica ma è carente in organizzazione soprattutto economica.

Nonostante gli esponenti della scuola abbiano tentato di far passare le motivazioni della chiusura della stessa come di tipo politico (così come era accaduto per il Bauhaus) queste furono strettamente di tipo economico. Nel 1968 la Scuola di Ulm venne accorpata all'Università di Stoccarda.

Questo accorpamento determina con la fine e dell'indipendenza la fine della scuola stessa.

Un'importante differenza tra l'HfG di Dessau e quella di Ulm è la collaborazione delle aziende: infatti i progetti del Bauhaus erano perlopiù prototipi mai entrati in produzione (se non in anni più recenti grazie ad aziende straniere e soprattutto italiane come Cassina), quelli della Scuola di Ulm venivano al contrario pensati proprio su richieste di collaborazione di alcune aziende. Da ricordare sono le collaborazioni con la Braun inizialmente per progetti di radio e raggiungendo l'apice con il famoso rasoio da barba), con la Olivetti per la quale verranno pensati i sistemi di riconoscimento dei segni, con la Lufthansa della quale è stata studiata la grafica di tutta l'immagine coordinata e con alcune ditte farmaceutiche per le quali venivano progettati grafica e packaging.



Rasoio Braun Sixtant
Designer: H. Gugelot
Produzione: Braun
1961



Immagine coordinata Lufthansa

O. Alcher - H. Roericht - T. onda – F. Querengasser in collaborazione con H.G. Conrad dell'ufficio grafico della Lufthansa.

L'immagine coordinata comprende i colori di bandiera, i pittogrammi, i logotipi, i caratteri, i formati, le norme e gli assetti grafici e tipografici, lo stile fotografico, la qualità dei materiali, gli imballaggi, i sistemi espositivi, i caratteri formali dell'architettura, l'arredamento interno, lo stile degli abiti per gli impiegati e il personale di servizio.

I progetti di Ulm sono stati realizzati e sviluppati sia ad Ulm sia presso la Lufthansa.

Nei progetti grafici di impostazione funzionalista si riconosce l'influenza degli studi di semiotica e sulla teoria della comunicazione per cui le immagini vengono rielaborate dalla mente umana. A lungo i teorici facenti capo alla Scuola di Ulm teorizzarono sul fatto che il linguaggio visivo possiede una struttura simile a quella della lingua parlata e scritta; vennero fatte molte esercitazioni per trovare i “ tratti distintivi” (“fonemi”) significativi dell'immagine.

La grande differenza tra il modo di progettare tra Bauhaus e Ulm più importante è che la produzione Bauhaus arriva ad un riduzionismo della forma a livello stilistico; invece ad Ulm si va oltre, è vero sì che sono oggetti caratterizzati dal riduzionismo della forma ma vi vengono applicati anche studi di ergonomia (sia a progetti di product design sia a prodotti di graphic design) che quindi tiene conto dell'uomo che ne dovrà fare uso studiando almeno dal punto di vista fisico l'interazione con gli oggetti. Un progetto uscito da Ulm tiene quindi conto dell'interazione uomo-forma funzione affinché avvenga al meglio, cosa che invece rimase nel Bauhaus solo nell'ambito estetico.

I lavori dove meglio viene applicato questo metodo sono i progetti di graphic design.

La fine della scuola porta però grande seguito.

Molti suoi esponenti si sono trasferiti in Italia e hanno fatto sì che si aprisse anche nella nostra Nazione un vero e proprio dibattito su design che ha portato, dopo alcune esperienze di scuole private negli anni '80 (Domus Academy), negli anni '90 all'istituzione di corsi di laurea nelle Università.

In particolare le teorizzazioni di Maldonado saranno molto interessanti, acute e rappresentano grande arricchimento. Il maggior teorico di Ulm è Tomás Maldonado, un argentino giunto ad IUlM attratto da questo progetto e entra a partire dal 1956 a fare parte del rettorato collegiale insieme ad Aicher e Gugelot che scrive molti testi interessanti e fondamentali per il dibattito sul design: "Il disegno industriale un riesame", "La speranza progettuale", "Avanguardia e razionalità".

Egli resta sempre aggrappato all'idea del Moderno che difende grazie anche all'approccio filosofico del neopositivismo e del positivismo logico da cui parte, e della scuola di Francoforte.

Per sintetizzare l'esperienza di Ulm è possibile citare Teodor Adorno: <<l'inutile è logoro però l'utile soltanto rende arido il mondo e la vita>>.

Questo per dire che alcune cose a Ulm vengono trascurate per esempio il progetto di moda e che sono vere alcune cose che alcuni del post moderno hanno sostenuto negli anni 80. La scuola in definitiva aveva trascurato un effetto moda che invece agisce sempre sugli oggetti.

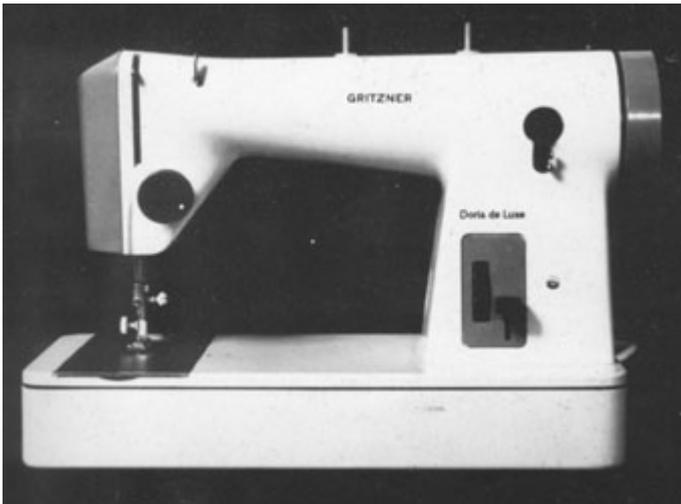
Tuttavia uno stile Ulm ha origine da quest'esperienza

Diversi rappresentanti del design Italiano specie quelli di impronta razionalista (Marco Zanuso) hanno frequentato Ulm. Ma non solo italiani anche inglesi che ne traggono un buon insegnamento per riaprire la via del design che a casa loro si era fermata all'inizio del secolo

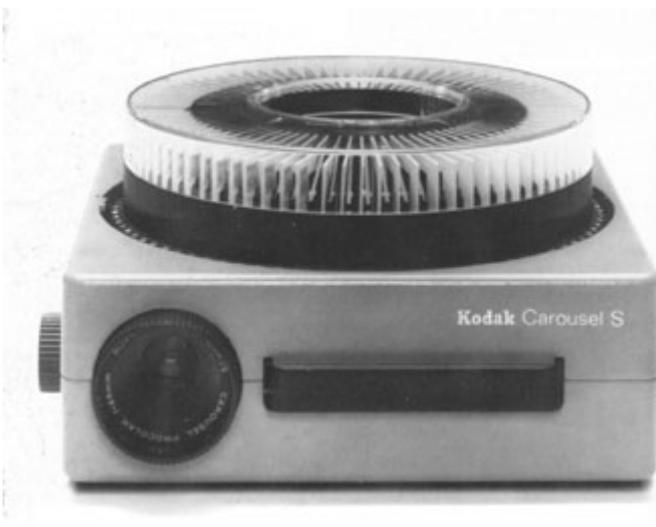
Inserita nella tradizione razionalista la scuola di Ulm in Italia fa nascere vari conflitti da cui però indubbiamente si ha la nascita di altri interessanti grandi novità.

Molti esponenti di Ulm poi si trasferiranno in altre nazioni. Per esempio Herbert Ohl lavorerà in Italia per la Artflex seguendo quello che Gugelot aveva definito "approccio sistemico" un mobile va studiato nelle sue componenti in modo tale da poter assemblare in differenti sistemi così da ottenere differenti prodotti. I

materiali del mobile ulmiano sono per questo spesso il metallo ma a volte anche il legno che in qualche modo viene impiegato ricordando l'approccio di riorientare le lamelle, creando vari snodi, di Alvar Aalto. Gugelot si dedica al progetto della giuntura. Negli Stati Uniti Ulm ha un effetto soprattutto sulle scuole che portano avanti il discorso del corso propedeutico messo appunto da Maldonado; significativi a tale proposito i corsi tenuti a Buffalo da W. Huff



Macchina da cucire
Designer: H. Gugelot - Lindinger - Muller-Kuh
Produzione: Gritzner
1959



Proiettore diapositive Carousel S
Designer: H. Gugelot
Produzione: Kodak
1963

(Fonte: lezione sulla Scuola di Ulm, Prof. Rocco Antonucci)

SCHEMA RIASSUNTIVO

1943

Hans e Sophie Scholl
vengono giustiziati dai nazisti.

1946

Inge Scholl fonda un'Università popolare

1947

primi contatti tra
I. Scholl, M. Bill e esponenti del Bauhaus

1948

conferenza di H. W. Richter

1949

Mostra itinerante di M. Bill
"Die gute Form"
(a Basilea e a Ulm)

1950

W. Zeischegg stende un progetto
Per un istituto di ricerca

1952

donazione di cemento e legname
per la costruzione dell'edificio della scuola

1953

Iniziano i lavori di costruzione
Su progetto di M. Bill

1955

Inaugurazione ufficiale della
Hochschule für Gestaltung di Ulm
Con discorso di W. Gropius

1956

Rettorato collegiale:
Aicher, Bill, Gugelot, Maldonado, Vordemberge

1957

Grazie a collaborazione con HfG
La Braun vince il Grand Prix della triennale di Milano

Max Bill abbandona la scuola

1958

Rettorato collegiale:
Aicher, Gugelot, Maldonado

Primo numero della rivista "Ulm"

1959

Rettorato collegiale:
Aicher, Kesting, Maldonado

Inaugurazione dell'istituto
di percezione visiva

1960

Rettorato collegiale:
Maldonado, Ohl, Rittel

Inaugurazione del settore del cinema

1961

Rettorato collegiale:
Kalow, Gugelot

Il corso fondamentale si trasforma
nel primo anno di studi delle lezioni

1962

Rettorato collegiale:
Ohl, Maldonado

1963

Rettore: O. Aicher

Mostra itinerante della HfG

1964-1965

Rettore: T. Maldonado

Morte di H. Gugelot

Convegno del Werkbund alla HfG

Mostra itinerante della HfG ad Amsterdam

Meeting della ICSD alla HfG

1966

Rettore: H. Ohl

Aicher lavora a Monaco per l'Olimpiade

Pericoloso indebitamento
e riduzione dei docenti

Seduta del Wekbund alla HfG

1967

T. Maldonado si separa dalla HfG

Dipartimento del cinema indipendente

1968

Il parlamento regionale fa chiudere la scuola
Accorpandola all'Università di Stoccarda

Filosofia:

- Neopositivismo o positivismo logico (G. Frege, L. Wittgenstein, R. Carnap)
- Pragmatismo (C. Morris)
- Teoria dell'informazione (C.E. Shannon, N. Wiener)
- Bionica (D'Arcy W. Thompson)

Modello:

- Campus universitario (Istituto Pratt)
- Metodo Montessori: "learning by doing"
- Riferimento ai movimenti: De Stijl, Bauhaus, Costruttivismo